

l'avviso dell'intendente provinciale e dell'amministrazione forestale. »

Il signor ministro accetta quest'emendamento?

SANTA ROSA P., ministro di agricoltura e commercio. Aderisco ai cambiamenti fatti dalla Commissione i quali già ebbero l'assenso del Ministero.

DEMARCHI. Domando la parola.

Mi dispiace di dover occupare la Camera in cose che le parranno minute, ma io credo di non potermi dispensare dal proporre alcune variazioni per correggere certe mende, che a mio avviso, esistono nel progetto della Commissione. Riservandomi di proporre due emendamenti agli articoli 2° e 5°, comincio per proporre un emendamento semplicemente verbale al primo alinea dell'articolo 1°, dove dice: *L'estrazione dell'alburno e l'atterramento delle quercie-sughero*, parrebbe che si parli qui dell'alburno in generale. Converrebbe dunque dire: *L'estrazione dell'alburno e delle quercie-sughero e il loro atterramento*, altrimenti l'interpretazione, ripeto, sarebbe oscura.

SANTA ROSA P., ministro di agricoltura e commercio. Affinchè questo articolo venisse redatto in termini più precisi, ed anche secondo l'indicazione della scienza, sarebbe meglio dire: *L'estrazione del liber, così detto alburno*, perchè il termine tecnico è veramente quello di liber: mi pare che in questa guisa non vi sarebbe più equivoco.

QUAGLIA. Domando la parola.

Liber ed *alburno* sono due cose affatto distinte; prima ci è il legno centrale, poi viene l'*alburno*, poi il *liber* e poi la corteccia. Il *liber* è quel foglio di cui si servivano gli antichi per farne i *papiri*, e si trova tra la corteccia e l'alburno.

SANTA ROSA P., ministro di agricoltura e commercio. Quando si è detto *alburno della pianta sughero* non vi è più equivoco.

PRESIDENTE. La proposizione sarebbe questa: « L'estrazione dell'alburno delle quercie-sughero, e l'atterramento loro non potrà aver luogo nelle divisioni, » ecc.

Domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

ANGIUS. Io direi: *L'estrazione dell'alburno dalle quercie che porta l'atterramento delle piante*, perchè si può estrarre l'alburno da certi rami che si recidono, e la recisione di questi rami può farsi senza che produca l'atterramento dell'albero, sicchè credo che si possa permettere la recisione di rami e l'estrazione dell'alburno, ma non permettere l'estrazione dell'alburno che porta l'atterramento delle piante.

PRESIDENTE. Dunque ella direbbe?

ANGIUS. « L'estrazione dell'alburno che causa l'atterramento, ovvero la morte delle piante. »

SULIS. Mi pare che non possa accettarsi questo sotto-emendamento del deputato Angius; ed a questo proposito convien attenersi alle parole dell'articolo 1°, il quale dice: « L'estrazione dell'alburno e l'atterramento delle quercie-sughero non potrà aver luogo. »

Ora, il caso che egli suppose dell'atterramento dei rami per cui rimane la quercia-sughero ancora attaccata al tronco, non è l'atterramento dell'albero, è l'estrazione dell'alburno: se è proibita l'estrazione che porta seco l'atterramento delle piante si proibisce implicitamente l'atterramento delle quercie-sughero.

PRESIDENTE. Il senso della proposta del deputato Angius sarebbe di concedere di estrarre l'alburno anche dai rami della quercia, mentre invece il progetto della Commissione porta una proibizione assoluta di qualunque estrazione dell'alburno.

SANTA ROSA P., ministro di agricoltura e commercio. Io non credo che si possa accettare quest'emendamento, perchè il suo contesto indica una cosa a cui la legge non provvede. La legge non vuole proibire ai coltivatori di queste piante, che, quando il caso sopraggiunga, mondino dei rami superflui le piante stesse. Quando questi rami sono caduti a terra, ne potranno fare quello che credono, ed anche, se il vogliono, estirparne l'alburno senza nessuno inconveniente.

La legge riflette solamente all'estrazione dell'alburno dalla pianta medesima. Ora, se si introducono coll'emendamento dell'onorevole precipitante nuove disposizioni, ne verrebbe la difficoltà di accertare in qual modo si mondino queste piante.

SULIS. Propongo si tolgano le prime parole: *L'estrazione dell'alburno*.

Un deputato. Si può togliere l'alburno senza abbattere la pianta?

SANTA ROSA P., ministro di agricoltura e commercio. Se col mondare le piante sui rami, questi rami sono quelli che producono la maggiore quantità d'alburno, e naturalmente se questa estrazione si limita alla semplice potatura degli alberi, indispensabile anche per il miglior frutto della coltivazione loro, la legge non si può opporre a che si faccia questa estrazione, ma bisogna essenzialmente che la legge provveda a quell'estrazione dell'alburno che taluni pretendono esercitare sul tronco delle piante medesime, immaginandosi che non ne soffrano danno.

Egli è sicuro che se si estrae l'alburno dalla pianta, questa rovina, e se non muore subito, decade tosto e perisce certamente dopo un anno.

In questo senso io crederei che sarebbe stato meglio attenersi al primo progetto, e dire: *l'atterramento delle piante*.

NOTTA. Mi pare che per ovviare agli inconvenienti che produce il modo con cui è redatto quest'articolo, e per entrare nel senso del Ministero, basti il dire: *L'atterramento delle quercie-sughero per l'estrazione dell'alburno*. Questa redazione non può dar luogo a verun inconveniente, perchè in sostanza, il nostro scopo qual è? Non è altro che quello di impedire l'atterramento delle piante per l'estrazione dell'alburno, dimodochè quando si trattasse di tagliare dei rami per togliere l'alburno, non intendiamo che s'incorra per questo nella violazione della legge.

FALQUI-PES. relatore. Il principio dal quale è partita la Commissione nell'aggiungere le parole all'articolo primo che vedonsi nel progetto della medesima si è, che mentre la pianta è vegeta, può farsi, senza atterrarla, un taglio nel ceppo per toglierle del sughero, ciò che non pregiudicherebbe nè punto nè poco alla medesima, perchè, ben tenuta, in dieci mesi si riveste naturalmente: ma se mai dopo tolto il sughero si passasse anche a togliere la corteccia madre, ossia l'alburno, la pianta allora si dissecca e muore: ha voluto perciò la Commissione comprendere i due casi, e l'atterramento e l'estrazione dell'alburno quando la farebbe deperire.

VALVASSORI. Io proporrei questo emendamento:

« L'estrazione dell'alburno dal tronco del sughero e dai rami principali delle quercie-sughero, e l'atterramento delle medesime non potrà aver luogo nella divisione amministrativa, » ecc., come nell'articolo della Commissione.

DEMARCHI. Io aderisco a quest'emendamento.

PRESIDENTE. Domando se questo emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)